Fatti & misfatti

Castel Bolognese (RA)/ La BLAB diventa (anche) associazione

Sabato 22 febbraio 2020, al termine di una riunione molto partecipata tenutasi a Castel Bolognese (RA), è stata costituita la «Associazione delle Amiche e degli Amici della Biblioteca Libertaria Armando Borghì».


Possono aderire alla «Associazione» anche persone di diverse opinioni politiche, purché queste non siano chiaramente incompatibili con i valori della BLAB (il fascismo e il razzismo restano una discriminante). L’importante - per farne parte - è dare un positivo giudizio di valore sull’attività che la Biblioteca Libertaria svolge, e volere contribuire in qualche modo a tale attività.

Per info: Biblioteca Libertaria “Armando Borghi”, via Emilia Interna, 95 48014 Castel Bolognese (RA) Tel. 0546 – 55501 E-mail bibliotecaborghi1916@gmail.com Sito web bibliotecaborghi.org

Biblioteca Libertaria “Armando Borghi”

Riglione (Pi)/ Un’edicola, Errico Malatesta, tra passato e speranza

In una di quelle pagine Facebook nelle quali si pubblicano vecchie fotografie di paese, sconosciute a molti concittadini sembrano ritrovarsi le proprie radici. In particolare, si tratta di una foto che mi inspira, che mi ispira il racconto di una vecchia storia. La foto è stata pubblicata su una delle pagine di Riglione, uno dei paesi che circondano la città di Pisa.

Lo scatto in questione (qui pubblicato) ritrae l’edicola del paese, di fronte alla piccola struttura si nota un signore in bicicletta e un giovane (come si diceva un tempo) che indossa abiti che ci inducono a pensare che la foto sia stata scattata negli anni cinquanta; in secondo piano due ragazzi in pantaloni corti. La storia che andò a raccontare non è però ispirata dagli oggetti della foto, ma da tre dettagli e conseguentemente dagli eventi che si sono svolti intorno a quella rivendita di giornali; per comprendere fino a fondo una fotografia bisogna infatti individuare anche il contesto storico, sociale e geografico in cui l’immagine è stata scattata. Il primo dettaglio presente nella foto, alla destra dell’osservatore, è una lapide bianca della quale non si distingue l’epigrafe; il secondo è una ghirlindina affissa in basso alla lapide; il terzo invece non appare allo scatto, ma è una data scritta a penna sulla fotografia: 1953.

Tre dettagli che raccontano una storia lontana, di quelle che non si narrano nelle community di Facebook. Riglione, ancora oggi, è una borgata popolare alle porte di Pisa dove nelle ultime elezioni amministrative la Lega è diventata prepotentemente il partito più forte, ma questa è un’altra storia. Le lontane radici di questo paese ci raccontano invece di altri sogni, di altri idee. Tra gli anni sessanta e settanta dell’ottocento, nella borgata pisana, si sviluppano due importanti aziende tessili, Nissim e Bolaffi de Veroli, e nel borgo vivono, lavorano e lottano le fabbrichine, name con cui venivano chiamate le operele delle industrie tessili pisane.

La borgata conosce le prime lotte operaie e nel 1873 proprio due fabbrichine di nome Santina e Assunta organizzano il primo sciopero; sotto una bandiera rossa, le giovani operaie guidano le compagnie in una manifestazione che termina con l’assalto ad un’altra fabbrica del paese, dove il proprietario teneva chiusa le lavoratrici per impedire loro di sciopero. Pochi anni dopo le mura del borgo ospitano la prima lapide pisana in ricordo di Garibaldi, siamo nel novem-